

Il Presidente

Perugia, 14 marzo 2018

Al Presidente CALRE
Ai Presidenti membri dello Standing
Committee

Cari colleghi,
care colleghe,

Purtroppo, a causa di un imprevisto personale non mi è possibile prendere parte alla riunione del Comitato permanente di oggi.

Ciò nonostante, ritenendo l'incontro di fondamentale importanza per il lavoro della Calre e degli Working Groups voglio contribuire al dibattito inviando la descrizione dell'attività annuale del Gruppo Better Regulation & Policy Evaluation.

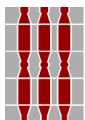
Sin dal principio abbiamo ritenuto che, nel rispetto dei valori che ispirano la Calre, la condivisione e la partecipazione dovessero giocare il ruolo principale nella nostra attività affinché il nostro lavoro del Gruppo che coordino potesse rappresentare la sommatoria delle singole esperienze e perché ciascuno dei partecipanti al gruppo potesse avere la possibilità di fornire un contributo specifico.

Proprio in quest'ottica avvieremo nel 2018 la fase successiva a quella di ascolto e ricognizione che ha caratterizzato il 2017

Dopo aver ascoltato, raccolto ed analizzato le diverse soluzioni adottate nelle Regioni europee e dopo aver riflettuto sulle possibili buone pratiche da condividere, siamo ora in grado di identificare gli obiettivi che possiamo concretamente porci, individuati sulla base delle conclusioni raggiunte durante il lavoro dello scorso anno (disponibili on-line sul sito della Calre).

Data l'eterogeneità delle esperienze che sono state rappresentate e dei territori nei quali l'attività valutativa deve calarsi, sarà necessario che il Gruppo di lavoro sappia adottare degli strumenti che non siano troppo stringenti – per non incorrere nell'inoperatività – e che al contempo siano in grado di centrare i nodi principali della questione – per essere efficienti - .

Le riflessioni sui metodi adottati dalle Assemblee con potere legislativo europee hanno evidenziato differenze consistenti che non sono riferite solo alle metodologie ma riguardano anche l'approccio stesso alla questione valutativa.



Il Presidente

Alcune Assemblee hanno adottato strumenti tecnico normativi per prevedere la valutazione ex-ante ed ex-post mentre altre assemblee hanno potuto implementare l'impostazione istituzionale che prevedeva in nuce gli elementi adatti a valutare l'impatto delle politiche.

Non riteniamo di dover puntare all'omogeneizzazione delle realtà ma sappiamo che il nostro impegno in questo consesso è ispirato dalla condivisione dei mezzi e delle risorse. Nel rispetto e nella comprensione delle differenze che sono emerse e che arricchiscono il panorama europeo, crediamo che sia utile costruire una base attraverso la quale queste possano circolare sviluppando appieno il potenziale della condivisione.

Il lavoro del 2018 sarà dedicato alla stesura e alla sottoscrizione di una Carta di intenti che sappia accomunare l'azione delle Assemblee in ambito valutativo e che possa mettere a disposizione la risorse migliori nell'interesse comune.

La Carta d'intenti dovrà essere articolata per punti che serviranno da linee guida e dovrà essere un documento nel quale tutte le Assemblee possano riconoscersi pienamente.

A tale scopo verranno predisposti gli strumenti utili a condividere pienamente le impressioni, a mettere in circolazione le idee e a favorire una discussione stabile sull'argomento.

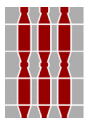
Il coordinamento del gruppo di lavoro si farà carico della elaborazione di un'adeguata sintesi che sarà poi presentata alla sottoscrizione in occasione dell'incontro del gruppo di lavoro.

Per produrla non intendiamo prescindere dalla più ampia partecipazione né dai contributi dei nostri colleghi che verranno raccolti, in una fase preliminare, con i metodi più funzionali.

Una volta adottato il documento dovrà avere adeguata diffusione. Questo sarà il terzo passaggio verso il quale sarà proiettato il percorso.

L'altro aspetto fondamentale della valutazione è, senza dubbio, la comunicazione. Sia quella interna che quella esterna. Ho già detto dell'impulso che intendiamo dare alla comunicazione tra le Assemblee ma a questa si lega necessariamente anche l'altro tipo di comunicazione: quella verso l'esterno. Sarà utile intensificare il confronto tra le Assemblee per poter aumentare il grado di condivisione ma dovremo farlo attraverso uno strumento che dia anche la possibilità di coordinare una comunicazione efficace verso i cittadini. Tale comunicazione avrà il compito di implementare la consapevolezza tra la cittadinanza dei vantaggi dell'attività valutativa nonché di diffondere i risultati conseguiti attraverso la valutazione delle "proprie" iniziative.

Per diffondere adeguatamente il documento, nelle istituzioni così come tra i cittadini sarà necessario un grande sforzo comunicativo. Questo non potrà essere sporadico e puntuale ma avrà la necessità di essere coordinato per



Il Presidente

poter produrre i migliori risultati possibili. A tal fine riteniamo utile impegnare idee, contributi e sforzi nella predisposizione degli strumenti più funzionali a tale scopo.

Una comunicazione adeguata sarà utile anche a sostenere gli intenti che saranno rappresentati nella Carta. Non sarà semplice riuscire a mantenere la continuità dell'impegno ad un livello adeguato ma uno strumento stabile di confronto interno ed esterno permetterà alle Assemblee di persistere con convinzione sulla promozione dell'attività valutativa.

Voglio ricordare la Carta di Matera e la funzione fondamentale che questa ha svolto nel contesto italiano del Progetto Capire. Anche in quel caso il documento, che è poi divenuto fondamentale in materia, sarebbe rimasto lettera morta se gli interpreti delle Istituzioni non si fossero prodigati nella sua divulgazione. Quel documento rappresenta ancora oggi un riferimento per chiunque voglia fare valutazione – in Italia e non solo. Ritengo, come ho più volte ricordato che i principi contenuti nella Carta, ad esempio:

- i) Dare una risposta concreta all'esigenza di accountability democratica
- ii) Generare conoscenza condivisa sul funzionamento e i risultati delle politiche adottate, perseguendo una logica non partisan
- iii) Divulgare gli esiti del controllo e della valutazione, sia all'interno che all'esterno dell'Assemblea
- iv) Allargare i processi decisionali e creare occasioni di partecipazione possano ispirare anche l'attività del nostro Gruppo di lavoro e che possa essere assunto come esempio che ci aiuti ad imboccare la strada migliore.

Molta strada ci aspetta ancora ma sono convinta che operando con convinzione e determinazione saremo in grado di conseguire importanti obiettivi. Sarà un percorso tanto lungo quanto appassionante che merita tutto il nostro impegno e la nostra attenzione.

Auguro a tutti voi un buon lavoro.